

REGION AUTONOME DE LA VALLEE D'AOSTE
REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA



VERBALE DELLA
RIUNIONE DEL 7 GIUGNO 2012 – ORE 10.30
GRUPPO DI LAVORO POLITICHE SOCIALI E ABITATIVE

Il giorno 7 del mese di giugno 2012 alle ore 10.30, presso la sede della Struttura politiche sociali sita in loc. Grande Charrière 40, si è riunito il Gruppo di lavoro politiche sociali e abitative coordinato dal dirigente del Dipartimento sanità, salute e politiche sociali e composto dal dirigente del Servizio edilizia residenziale dell'Assessorato Opere Pubbliche, dai rappresentanti delle Associazioni di volontariato, dall'Azienda sanitaria locale, dalle Associazioni degli immigrati, dal rappresentante dell'AICCRE.

Il gruppo convocato con lettera prot. n. 22484 in data 30 maggio 2012 è rappresentato dalle sotto indicate persone:

- Struttura politiche sociali – sig. Gianni NUTI – Coordinatore del gruppo
- Associazione “Vento dell’Est” – sig.a Svitlana ISARYK
- Lega Islamica autonoma in Valle d’Aosta – sig. Mohamed CHAIB EL AYNE
- Associazione Uniendo Raices - Miguelina Santana BALDERA
- Dipartimento Opere pubbliche e edilizia residenziale – sig. Gianluca FEA
- Azienda USL Valle d’Aosta – sig. Giorgio GALLI
- AICCRE – sig.a Antonella BARILLA’
- Comitato tecnico delle Associazioni di volontariato – sig. Vanni GHIGNONE

Risulta assente il sig. Roger BEDE N'GUESSAN, rappresentante dell'Associazione "AFI-IT" Amicale delle Famiglie ivoiro-italiane

Il coordinatore del gruppo sig. Gianni NUTI informa che la riorganizzazione del CTI ha istituito tre gruppi di lavoro tematici coordinati dai dirigenti delle strutture dell'amministrazione regionale competenti per materia. Il gruppo che oggi è qui presente si occupa di tematiche sociali ed è rappresentato da più protagonisti al fine di definire e suggerire al CTI, in plenaria, linee di intervento comuni per le attività future relative alle tematiche dell'immigrazione.

Chiede pertanto ai presenti di parlare dell'attività svolta e di quali siano le forme di collaborazione che le associazioni possono offrire per favorire la rete.

La sig.a Svitlana ISARYK riferisce che si occupa in particolare – ma non solo – delle persone provenienti dall'est: assistenti personali /badanti, persone che richiedono consulenze tecnico-amministrative (come preparare documenti per la Questura, Consolati, ecc.) o un aiuto per sistemarsi temporaneamente in Valle beneficiando dell'appoggio logistico di conterranei. La maggior parte degli utenti viene a conoscenza dell'esistenza dell'associazione attraverso il passaparola. L'associazione è frequentata anche da italiani, essendo diventata un punto di riferimento per rispondere a problematiche trasversali. Per esempio, essendo l'associazione iscritta all'elenco degli operatori territoriali ai sensi della legge 52/2009 “Interventi regionali per l'accesso al credito sociale” si presentano molti cittadini con problemi economici.

Il sig. Giorgio GALLI dirige, all'interno dell'Azienda USL Valle d'Aosta, la struttura comunicazione e relazione con il pubblico e, per ciò che riguarda la tematica immigrazione, è responsabile dello sportello informativo salute degli immigrati. L'attività prevede una rete di collaborazione con le associazioni di volontariato e il CIEE. Dal 2000 è in funzione l'ambulatorio per gli immigrati non in regola e che non possono quindi iscriversi al SSN. L'ambulatorio si trova presso il reparto di Medicina Interna del presidio ospedaliero U. Parini ed è aperto un pomeriggio a settimana, l'accesso è diretto ed è a disposizione degli stranieri che hanno l'assistenza sanitaria di base. I farmaci prescritti possono essere ritirati direttamente presso le farmacie, allo straniero è assegnato, in luogo del codice fiscale, un codice STP (straniero temporaneamente presente). All'interno delle strutture ospedaliere Beauregard e Parini è attivo un servizio di mediazione interculturale (Cooperativa La Sorgente, servizio Ali e Radici). Il supporto dato non è soltanto di tipo linguistico ma interculturale, il sostegno è rivolto in particolare a chi ha difficoltà nell'approccio con i servizi sanitari. Vi è stata una formazione anche per il personale medico e infermieristico per far sì che non si abusò dell'uso del mediatore interculturale e dunque che le richieste per l'intervento del mediatore sono sempre più appropriate rispetto al compito a lui affidato.

L'USL collabora anche con il CSV con una serie di riunioni finalizzate all'attivazione di uno sportello di orientamento ai servizi sanitari, nel caso di rilevanti difficoltà di accesso da parte dell'utenza, si attiva una forma di accompagnamento.

Il sig. Mohamed CHAIB EL AYNE riferisce che la Lega Islamica autonoma in Valle d'Aosta è nata nel 2003 come associazione di persone che da tempo si erano stabilite sul territorio della Valle d'Aosta, in comune avevano la fede musulmana. La sede dell'associazione è adibita a luogo di culto, ma la struttura è aperta a tutti. I referenti sono a disposizione per aiutare a risolvere problemi vari: burocratici, di lavoro, di relazioni con la questura, i consolati, i Comuni, le amministrazioni locali, il supporto per il ricongiungimento familiare (verifica di metrature di abitazione), ecc. La sede è frequentata settimanalmente da circa 3.000 persone, l'associazione si occupa, tra l'altro, della ricerca di persone di fede islamica, non conosciute dalla moschea, per avvicinarle al culto e alla vita di comunità. L'associazione è rappresentata nel CTI.

Il sig. Chaib El Ayne afferma che il compito del CTI e dei sotto gruppi dovrebbe essere quello di far sì che le proposte siano sintetizzate e promosse. Durante gli incontri/riunioni emergono invece sempre le stesse questioni e con le medesime modalità, è chiesto ai partecipanti di esprimere le proprie idee, ma di fatto, nel concreto, nulla cambia. Il quadro legislativo nazionale e gli interventi regionali possono migliorare e l'auspicio è quello che, dal CTI, parta l'imput per entrambi i livelli decisionali.

La sig.a Antonella BARILLÀ, operatore territoriale della rete NIRVA per la Valle d'Aosta – Fondo rimpatri a cura del Ministero dell'Interno per eventuali progetti di rimpatrio volontario assistito. Con questa rete non si vogliono abbandonare, ma sostenere le persone. In Valle d'Aosta dalla nascita del progetto non vi sono stati rimpatri. La rete è importante per avere a disposizione delle informazioni più precise. Stiamo entrando nella IV° annualità, sempre finanziata dal Ministero dell'Interno con un nuovo capofila che dovrebbe rivitalizzare all'attività. L'ultima novità è l'adesione, alla rete, dell'ordine delle assistenti sociali della Valle d'Aosta, a tale proposito c'è stato recentemente un momento formativo con il capo progetto nazionale.

La rete NIRVA per la Valle d'Aosta è seguita dal Centro immigrati extracomunitari e dall'OILM.

La sig.a Miguelina Santana BALDERA informa che l'associazione donne latino-americane nasce nel 2001. Dal 2006 segue anche utenza di altra nazionalità. Due volte alla settimana è aperto, presso il CSV, uno sportello di ascolto psicologico con la presenza di un consulente legale per il tema dell'immigrazione. Ogni 15 giorni sono a disposizione con il banco alimentare e con un aiuto sanitario (latte, pannoloni per i bimbi). Organizza corsi di lingua italiana e di educazione civica per donne di tutte le nazionalità. Organizza un dopo-scuola per circa 90 bambini. L'associazione è di supporto ai ragazzi al termine della scuola media, dispone di uno sportello donna con la presenza di mediatori e consulenza psicologica anche per adolescenti, segue il centro "Donne contro la violenza". Ha una buona rete con le istituzioni scolastiche e con la lega islamica, rappresenta un punto di riferimento per le relazioni informali tra le donne immigrate in particolare e si confronta con le assistenti sociali per casi particolarmente complessi. Fa parte del CTI nel tavolo dell'istituzione scolastica.

Il sig. Vanni GHIGNONE fa parte del Comitato cittadino di Aosta e oggi rappresenta il comitato tecnico del volontariato. Il Comitato ha promosso il prestito sociale d'onore con restituzione in ore di attività ad oggi molto apprezzato anche, ma non prevalentemente, da persone immigrate. Ha contatti con associazioni, enti per uno scambio di dati e per capire a fondo alcune situazioni. Si sottolinea come confronto tra associazioni sul tema specifico dell'immigrazione potrà tornare utile per lo svolgimento delle attività ordinarie di ciascuna associazione e per la creazione di iniziative trasversali.

Il sig. Gianluca FEA informa che, per quanto riguarda la popolazione immigrata, il compito a lui affidato riguarda in particolare:

1. L'emergenza abitativa, in collaborazione con l'Assessorato sanità, salute e politiche sociali;
2. Il sostegno alle locazioni;
3. Il mutuo prima casa per chi ha una situazione più stabile e delineata.

Il sig. Fea tiene a sottolineare come le politiche per la casa riguardino tutti i cittadini e non solo le persone immigrate, o quelle in situazione di difficoltà economica e di inclusione sociale. Il suo ruolo pertanto si affianca a quello delle politiche sociali per un segmento di competenze limitato. Elogia peraltro la lodevole attività di contatto e sostegno curata dalle associazioni qui presenti.

IL sig. Nuti condivide come il tema della casa sia stato volutamente allocato all'interno di questo gruppo in virtù delle proposte che, degli ultimi anni, sono state promosse del governo regionale grazie alla collaborazione tra le strutture politiche sociali, familiari e della casa. Gli interventi sociali tuttavia devono essere offerti a tutti, indipendentemente dalla razza, provenienza, ecc. La dignità si acquisisce con l'identità, per la persona è importante acquisire l'autonomia e l'indipendenza. Il sig. El Ayne conferma l'importanza del tema, spesso l'italiano è infastidito dal luogo comune: casa popolare/immigrato, asilo nido/immigrato, ecc. I dati a disposizione non confermano però il pensiero comune. Il sig. Fea ricorda che, in passato, la casa popolare era l'obiettivo degli italiani e bisogna riconoscere che, per molti di loro, è stata un'occasione di crescita sociale, forse anche perché, in quel momento, le fasce che accedevano all'edilizia residenziale pubblica non erano deboli nella stessa misura di quanto lo sono oggi. Bisogna fare attenzione a non equiparare le politiche abitative con le politiche sociali e non bisogna dimenticare la politica del lavoro.

Sarebbe quindi importante affrontare insieme l'aspetto dell'abitazione con quello del lavoro perché quasi sempre soltanto alla loro perdita subentra la necessità di intervenire con misure di politiche sociali. L'obiettivo deve restare quello dell'autonomia del nucleo familiare.

A tale proposito il sig. Nuti afferma che si può formulare una proposta da portare al CTI affinché il gruppo del lavoro rientri nel gruppo di lavoro che si è oggi riunito e informa della

nascita del segretariato sociale e di come questo cambiamento possa e debba impattare con i compiti che il privato sociale e il volontariato sta svolgendo sul territorio.

La sig.a Barillà afferma che è necessario lavorare in un'ottica sistemica, bisogna creare contatti e integrazioni per colloquiare in modo corretto ed efficace. Le persone hanno bisogno di informazioni più specifiche e generali, la cattiva informazione crea una discriminazione degli italiani verso gli stranieri e chi è nato qui si sente, in qualche modo, privato di qualcosa che gli "altri" hanno portato via.

Il sig. Fea conferma che la percentuale degli stranieri ai quali è assegnata la casa popolare è attorno al 5% e che l'intenzione di molti stranieri non è infatti quella di rimanere tutta la vita lontano dal paese di origine.

La sig.a Barillà conferma che il momento di crisi non facilita le relazioni, la comunicazione dovrebbe essere più trasparente.

Il sig. Galli afferma che è difficile l'integrazione nei momenti di crisi economica. Il distinguo dovrebbe essere eliminato. Il segretariato o sportello sociale è uno strumento molto importante, vi saranno otto sportelli sul territorio, esclusa la comunità Walser, più quello di Aosta con funzioni di ascolto, orientamento, assistenza. E' importante un'armonizzazione delle attività e un raccordo con le rappresentanze delle associazioni. L'attivazione degli sportelli è prevista per il prossimo mese di ottobre.

Il sig. Nuti afferma che il mondo del volontariato va inserito nel segretariato sociale con forme di co-presenza. Il segretariato prevede anche la fornitura di un software dedicato con le informazioni sui cittadini che usufruiscono di vari contributi. C'è una presa in carico del soggetto che permette di evitare gli abusi, è importante che le informazioni vengano continuamente aggiornate dagli addetti al lavoro.

La sig.a Barillà afferma che, come progetto NIRVA, in collaborazione con i paesi di provenienza degli immigrati, è previsto un approfondimento sul tema dei contributi previdenziali. La rete, come progetto nazionale, ha contatti importanti con il Marocco, l'Albania e la Macedonia. Ultimamente è stato aperto uno sportello ACLI a Casablanca.

Il sig. Nuti afferma che all'interno della rete è molto importante avere la possibilità di presentare domande condivise a tutti i livelli. E' importante, almeno a livello regionale, essere portatori di proposte e il ruolo dei sotto gruppi potrebbe essere più rilevante.

Propone pertanto di portare all'interno del CTI, le seguenti osservazioni:

Il sig. Nuti propone di condividere con l'intero Consiglio in occasione dell'incontro del 18 giugno p.v. quanto segue:

1. proporre ai soggetti presenti sul territorio di interfacciarsi con il nascento segretariato sociale condividendo gli obiettivi informativi di primo livello, studiando forme di collaborazione e compresenza agli sportelli;
2. di prevedere momenti di trasversalità tra i lavori di gruppo allorché le tematiche si incrociano, come il rapporto tra abitazione, lavoro e inclusione sociale;
3. di far sì che i lavori dei gruppi diventino utili per la formulazione di proposte da sottoporre al vaglio del Consiglio in modo che la "ricchezza" espressa dagli operatori del territorio diventi funzionale per l'intera collettività grazie a un fecondo rapporto con le istituzioni e i centri decisionali.

In conclusione, il sig. Fea chiede al coordinatore il gruppo di essere portavoce all'interno del CTI dell'importanza di delineare una demarcazione tra le politiche abitative e le politiche sociali, potendo affermare che il loro punto d'incontro è l'emergenza abitativa.

La riunione ha termine alle ore 12.20.

Il verbalizzante.
Mariella VALLET